

Danza

Un Oscar a metà per Mc Gregor

di **Marinella Guatterini**

Anche il balletto ha le sue *nominations* e i suoi Oscar: vengono assegnati nelle diverse categorie (prima ballerina e primo ballerino, coreografo, compositore e scenografo dell'anno, oltre a un premio alla carriera) dal «Benois de la danse». Creato a Mosca, nel 1991, su iniziativa dell'International Dance Association, e intitolato all'insigne pittore e scenografo russo Aleksandr Benois, ne rispetta per ogni vaticinio il mese natale: maggio. E ben di rado esce dal territorio russo. Eccezionale - anche se ignorato dai media televisivi nazionali - il gran gala che ha provato a far assaporare al pubblico del Teatro Comunale Città di Vicenza se non una premiazione vera e propria, almeno una parata di fuoriclasse già consacrati nel gotha accademico, con un'unica statuetta - ovviamente danzante -, consegnata dalla madrina del gala, Alessandra Ferri, e dal presidente della giuria, Jurj Grigorovic, al cubano Carlos Acosta del Royal Ballet, «miglior ballerino» per il 2008.

Nell'assaggio vicentino del «Benois» sono sfilati, tra gli altri, il francese Manuel Legris, ormai al termine della sua poderosa carriera e in procinto di diventare il nuovo direttore del Balletto dell'Opera di Vienna; Uljana Lopatkina, vera diva del Mariinskij di San Pietroburgo e Alessio Carbone, primo ballerino dell'Opéra di Parigi. Interprete dell'assolo *Arepo* di Béjart, proprio Carbone, con la sua vivezza energetica e la sua comunicativa a fior di pelle, ha

confermato l'impressione, non del tutto scontata, di un maggior gradimento del pubblico per i brani coreografici inediti o moderno-contemporanei come quelli proposti da Igone de Jongh e Casey Herd, meravigliosa coppia dell'Het National Ballet. Tra tante étoile delle maggiori compagnie internazionali spiccava purtroppo proprio l'assenza dei candidati, per altro già noti, agli Oscar di quest'anno.

Ma ora conosciamo addirittura i vincitori, almeno per le tre principali categorie. Miglior ballerina del 2009 è l'australiana Kirsty Martin *ex aequo* con la russa del Bol'shoj Natalia Osipova, mentre Joaquin de Luz del New York City Ballet e Ivan Vasiliev ancora del Bol'shoj, sono le altre star *ex aequo* dell'anno.

Quando vedremo da vicino questa eletta cerchia di giovani campioni? L'incantevole Osipova è ospite del Balletto della Scala però solo da febbraio. Per fortuna nella categoria dei coreografi ha trionfato l'inglese Wayne Mc Gregor, già molto amato in Italia, e ora abbordabilissimo, all'imminente Festival di Spoleto, con la novità *Erazor*. La sua vittoria era scontata, meno l'*ex aequo* con José Martinez, étoile parigina e coreografo improbabile. Possibile che anche gli Oscar del magico e impalpabile balletto obbediscano a terrigni equilibri politico-istituzionali?

G. RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran Gala «Benois de la danse», Teatro Comunale Città di Vicenza; «Erazor», Wayne Mc Gregor, Festival di Spoleto, 4 e 5 luglio.



Trionfale. Scene della coreografia «Erazor» di Wayne Mc Gregor

